



Città di Vicenza

Decorata con due Medaglie d'Oro al Valore Militare per il Risorgimento e la Resistenza



Soprintendenza archeologia
belle arti e paesaggio per le province
di Verona, Rovigo e Vicenza

INTESA



SANPAOLO

RESTITUZIONI
Lesori d'arte restaurati

IL RESTAURO

ottobre 2019 – maggio 2022

Paolo Caliari detto il Veronese
(Verona, 1528 – Venezia, 1588)
Cena di san Gregorio Magno, 1572
olio su tela
4,68 x 8,61 m
Vicenza, Santuario di Monte Berico

Restauro

Valentina Piovan

Alta Sorveglianza

Luca Fabbri, Francesca Meneghetti, Anna Volpe (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza).

Indagini

Chiara Scardellato in collaborazione con Florindo Romano (Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza); Davide Bussolari (Diagnostica per l'arte Fabbri di Modena), Stefano Volpin (laboratorio scientifico delle Gallerie dell'Accademia di Venezia), Antonella Casoli (Dipartimento di scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale, Università degli studi di Parma).

L'intervento di restauro ha avuto inizio con una approfondita ricognizione della storia conservativa attraverso la ricerca documentaria e lo studio della tecnica esecutiva. Tra gli obiettivi, primario è stato quello di chiarire attraverso la lettura comparata delle immagini dipinte e le immagini fotografiche, quali sono state le aree interessate da variazioni per interventi successivi alla composizione dell'opera e ricostruire una storia il più possibile puntuale delle vicende conservative del dipinto.

Questi elementi di conoscenza, insieme alle indagini fisiche condotte dal laboratorio di diagnostica per immagini della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e da Davide Bussolari e alle analisi chimiche svolte da Stefano Volpin e da Antonella Casoli, sono stati strettamente funzionali alle scelte alla base dell'intervento di restauro.

Il grande telero è realizzato mediante la cucitura di quattro fasce di tessuto di lino con quella superiore suddivisa in tre pezzi. Il colore è stato steso a pennello, impastato con olio di lino su una preparazione molto sottile composta da gesso e colla.

Ufficio Stampa

corso Andrea Palladio 98 - 36100 Vicenza

tel. 0444 221226

uffstampa@comune.vicenza.it

www.comune.vicenza.it



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@comunedivicenza



t.me/ComuneVicenza



unesco
World Heritage site



Città di Vicenza

Decorata con due Medaglie d'Oro al Valore Militare per il Risorgimento e la Resistenza



Soprintendenza archeologia
belle arti e paesaggio per le province
di Verona, Rovigo e Vicenza

INTESA



SANPAOLO

RESTITUZIONI
Lesori d'arte restaurati

I pigmenti sono tutti caratteristici della tavolozza del pittore: la malachite e l'azzurrite che predilige, l'orpimento, il vermiglione e le lacche rosse, ma anche colori di natura vetrosa come il giallo di piombo e stagno di tipo II e lo smaltino.

Sopra al film pittorico originale, le indagini chimiche hanno rilevato uno spesso strato di vernice terpenica, alterata ma anche pigmentata, e ritocchi impastati con la medesima resina stesi su campiture di fondo realizzate a tempera con colla animale ed ampie stuccature in gesso e colla, interventi sicuramente risalenti al 1973.

Le indagini preliminari non distruttive (fluorescenza ultravioletta, riflettografia infrarossa e radiografia a raggi x) hanno rilevato i reali danni subiti durante i moti indipendentisti del 1848 e gli esiti della ricomposizione effettuata qualche anno dopo dal pittore veneziano Andrea Tagliapietra e precisato l'effettiva entità dell'intervento integrale realizzato nel 1973 da Antonio Lazzarin. Le alterazioni dei diffusi ritocchi, gli ampi sbiancamenti che rendevano a macchie la lettura della rappresentazione, nonché la presenza di notevoli quantità di composti del cloro nella sola vernice terpenica di restauro superficiale, rilevata grazie alle indagini chimiche, hanno concorso a definire il nuovo intervento di recupero della cromia del dipinto.

In accordo con la Soprintendenza di competenza è stata eseguita una pulitura graduale e selettiva con la rimozione della vernice, dei ritocchi, delle velature a tempera e delle stuccature del 1973, per far riemergere la gamma cromatica vivace distintiva di Paolo Veronese, la combinazione di luci e ombre, la giustapposizione delle campiture di colore e distinguendo anche le singole pennellate, ora particolarmente apprezzabili sui volti e sui panneggi. Sono state visionate e documentate le differenti cuciture delle tele, quelle originali di costruzione e quelle di riassetto dell'intervento di Tagliapietra del 1852, così come si è valutata l'incongruità di alcune ricostruzioni delle vesti, velature eccessivamente coprenti in corrispondenza dei volti, delle quali è stata poi decisa la rimozione.

Le numerose lacune della pellicola pittorica ricolmate con stucco, le diffuse abrasioni integrate sia a velatura che a tratteggio sulle parti di ricostruzione non modulare, hanno richiesto un lungo periodo di lavoro.

Il restauro, sostenuto da Intesa Sanpaolo in occasione dei 30 anni del programma Restituzioni, iniziato ad ottobre 2019, è stato svolto dalle restauratrici specializzate Valentina Piovan, Micaela Storari, Annalisa Tosatto, Carlotta Dal Santo, Serena Battistello. La delicata movimentazione e l'approntamento del cantiere in loco sono state progettate e svolte dalla ditta Uni.S.Ve. srl, mentre la documentazione fotografica delle fasi lavorative è stata prodotta da Valter Maino, Stefano Baldin e Matteo De Fina.

Valentina Piovan

restauratrice

vp.valentinapiovan@gmail.com

Ufficio Stampa

corso Andrea Palladio 98 - 36100 Vicenza

tel. 0444 221226

uffstampa@comune.vicenza.it

www.comune.vicenza.it



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@cittadivicenza



@comunedivicenza



t.me/ComuneVicenza



VICENZA CITTÀ FINALISTA
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA 2024



unesco
World Heritage site